

Il Progetto "Il Carcere dentro le Città. La Pena nel Territorio", ha promosso a livello regionale un servizio di informazione giornalistica e di sensibilizzazione sui temi della sicurezza sociale e della pena.

Le notizie sono state prodotte dai soggetti direttamente investiti da questo tipo di problematiche: cioè le persone che hanno subito una condanna penale e state ammesse a misure alternative alla detenzione, opportunamente affiancate dagli operatori della cosiddetta "Area Penale Esterna" (volontari e professionali).

Sono stati attivati 4 Uffici-Stampa nelle città di Padova, Rovigo, Venezia e Verona; all'interno di ognuno dei quali ha lavorato una persona condannata e ammessa al lavoro esterno al carcere.

Il Progetto ha realizzato i seguenti obiettivi:

- Reinserito nel mondo del lavoro 4 persone che hanno subito una condanna penale e successivamente sono state ammesse a una misura alternativa della detenzione in carcere.
- Fornito alle persone condannate coinvolte nel progetto una formazione professionale e culturale, adeguata a migliorare le opportunità di relazione e a promuovere percorsi personali di reinserimento che devono partire dalla consapevolezza di un necessario rispetto delle regole sociali.
- Sollecitato i mass media a produrre un'informazione equilibrata rispetto ai temi dell'emarginazione e della devianza.
- Coinvolto gli Enti locali, le scuole, le organizzazioni sindacali, nell'opera di sostegno alle persone condannate e agli ex detenuti, partendo dal presupposto che ogni persona reinserita rappresenta un pericolo in meno per la civile convivenza.

Con questo convegno vogliamo chiudere il progetto "scommettendo" sul fatto che d'ora in avanti l'informazione sarà un po' più attenta al reinserimento sociale di chi ha sbagliato.



Progetto "Il Carcere dentro le Città"
Iniziativa finanziata dal Comitato di
Gestione del fondo speciale per
il Volontariato del Veneto



Cinema K2
Via Rosmini 1/b
Verona, 25 ottobre 2008
Ore 9.00 - 12.30

Liberare la pena

CONVEGNO

**La comunità locale
e il problema dello
"smaltimento dei rifiutati"**

ORGANIZZATO DA **Ass. Granello di Senape Padova
Ass. La Fraternità di Verona
Ass. Il Granello di Senape Venezia
Ass. Centro Francescano di Ascolto
Coop. Il Samaritano
Soc. San Vincenzo de' Paoli
Telepace**

Per informazioni rivolgersi:

Ass. Granello di Senape 049 8712059
Ass. La Fraternità 045 8004960

Sul sito www.ristretti.it, oltre alle notizie regionali aggiornate, si può leggere e scaricare una raccolta di testi introduttivi ai temi del convegno.

Durante il convegno, sarà disponibile all'ingresso il giornale "NonLavorareStanca" e materiale info.

È particolarmente gradita la partecipazione di classi scolastiche e gruppi giovanili.

Nel primo convegno LIBERARE LA PENA (Il carcere di oggi interpella la comunità regionale), tenutosi il 21 gennaio 2006, ci siamo interrogati sul senso e la funzione del carcere. Abbiamo constatato che la grande maggioranza della popolazione detenuta proviene da condizioni di povertà, in particolare dall'immigrazione, dalla tossicodipendenza e dal disagio psichico, e quanto poco il carcere serve alla loro riabilitazione e ad impedire ulteriori reati.

Ora vogliamo chiederci se non si stia insinuando tra noi una pericolosa barriera che attribuisce sempre all'altro, anzi ad intere categorie di "altri", la responsabilità della nostra stessa condizione insoddisfacente, del nostro impoverimento, disagio, fastidio. Ci sentiamo minacciati dai flussi migratori e dalle sacche di marginalità estrema, vediamo un diffuso abbassamento delle soglie morali (violenza, arroganza prepotente e volgare, non rispetto della vita, uso di sostanze alteranti, illegalità). Ma invece di considerare i dati di fatto sull'andamento dei reati e i numeri che ne rendono oggettiva la pericolosità, si ascolta dal fondo della pancia una "percezione" irrazionale, più sensibile alla propaganda di tanta parte della politica e dell'informazione. Così i soggetti poveri, a partire dai migranti e rom, sono visti come il nemico da combattere con la tolleranza zero degli strumenti militari e penali, mentre ai delitti, a volte più gravi, di altri soggetti privilegiati si assicura una tolleranza infinita. Sappiamo invece che proprio a tutela di chi ha meno risorse va rispettata la legge "uguale per tutti".

Questo convegno vorrebbe chiamarci a riflettere sul rapporto tra noi e le povertà emergenti, per ritrovare con coerenza, anche nell'insegnamento delle Scritture, gli atteggiamenti sempre attuali da adottare nei riguardi dei più deboli. Ci chiediamo: gli altri poveri, diversi da noi per etnia o provenienza o emarginazione, sono i nostri nemici o ancora fratelli? Sono fonte di paura, capro espiatorio del nostro malessere, o nostro prossimo con cui condividere il bisogno di accoglienza, solidarietà e legalità?

PROGRAMMA

PRESENTAZIONE DEL CONVEGNO

Ornella Favero

MODERATORE **Roberto Zoppi**

Telepace

INTERVENTO

Mons. Giuseppe Zenti

Vescovo di Verona

I reati dei poveri e degli altri. Il doppio binario negli interventi penali recenti

Paola Marchetti di *"Ristretti Orizzonti"*,
giornale dal carcere, Padova e Venezia

Povertà e insicurezze reali, percepite e trasmesse dai mezzi d'informazione

Emanuela Zuccalà

giornalista di "Io Donna" (settimanale del "Corriere della Sera"), esperta di temi sociali

Immigrazione e altre povertà
La situazione e gli interventi

Giampaolo Trevisi

Vicequestore – Questura di Verona

Dalla parte dei deboli,
nell'insegnamento delle Scritture e
nell'educazione alla legalità

Don Mario Golesano

Parroco del quartiere Brancaccio a Palermo e presidente della Fondazione Don Giuseppe Puglisi

DOMANDE, DISCUSSIONE E CONCLUSIONI

Gli interventi saranno staccati da esecuzioni dal vivo di brani di musica etnica e brevi proiezioni di interviste a detenuti del progetto Il Carcere dentro le Città